

SETTE CONTINENTI

Elegante Ginevra

La capitale della protesta

Di questi tempi il protestantesimo perde colpi anche in una città come Ginevra che, grazie a Calvino, fu tra i grandi centri della Riforma. Per far fronte alle difficoltà, il protestantesimo rilancia con una serie di iniziative. Innanzitutto, con la sit-com televisiva «Aiuto, mia moglie è pastora!», andata in onda qualche mese fa anche sulla RSI, doppiata in italiano e di cui sono protagonisti Caroline Costa (pastora a Ginevra) e suo marito. È la storia del giovane Thomas, spagnolo e agnostico dalla mentalità razionale, che si trova sbalestrato quando la moglie Clara, guida turistica, resta folgorata dalla fede e decide di diventare pastora protestante. Si trasferiscono in una parrocchia del canton Vaud, a Vullierens nel distretto di Morges. Thomas si dedica a una sua start-up, su Internet. Clara non disdegna le piste da ballo, fuma ed è ben connessa ai social network: è su quelli che discute di religione con i giovani.

IL MUSEO DELLA RIFORMA

Il protestantesimo rilancia anche e soprattutto con la celebrazione dei cinquecento anni della Riforma. Il giubileo è stato preso a pretesto per raccogliere nel Museo Internazionale della Riforma (MIR) un gran numero di documenti francesi del XVI secolo, manoscritti di Lutero e Calvino, oggetti e dipinti sparpagliati nella città che ora sono in grado di mostrare la ricchezza culturale e storica dell'esperienza della Riforma. Fondato nel 2005 a ridosso della cattedrale Saint-Pierre e finanziato esclusivamente da privati, al MIR accedono «turisti americani, francesi, coreani del sud e cinesi che desiderano immergersi nella memoria della loro fede protestante», spiega il teologo Gabriel de Montmollin, originario di Neuchâtel e approdato alla direzione del MIR dopo essere stato direttore delle Éditions Labor et Fides. E aggiunge: «A differenza della chiesa luterana diffusa soltanto nel nord dell'Europa, il calvinismo ha messo radici un po'



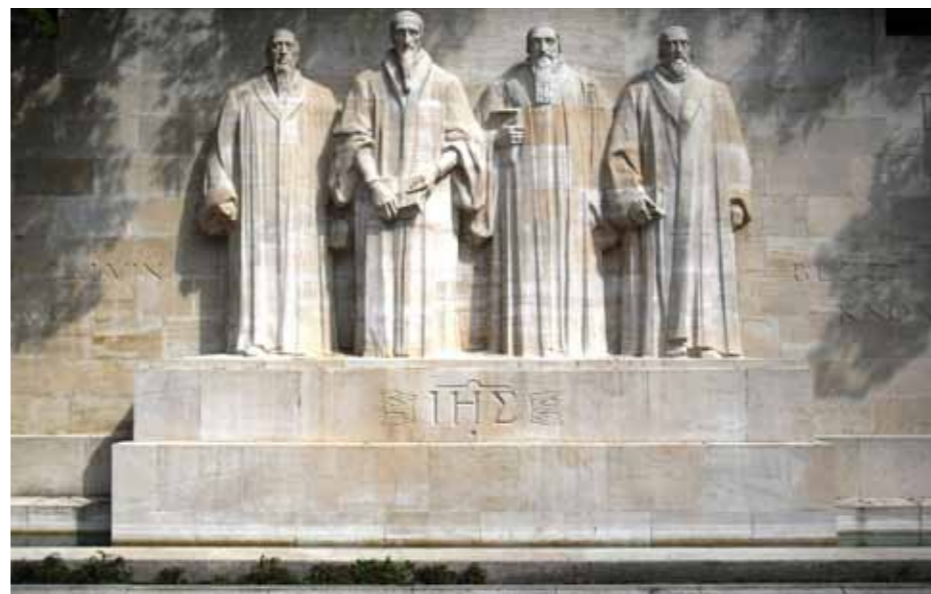
ovunque nel mondo. Per questo a venire in pellegrinaggio sono i fedeli di tanti paesi diversi. Senza contare coloro che sono incuriositi dal protestantesimo, oggi percepito in modo più positivo rispetto a un tempo».

UNA RELIGIONE ORIZZONTALE

Numerose le iniziative del MIR. Anche declinate al femminile, e qui Lutero e Calvino potrebbero ben ridere sotto i baffi. «Al tempo della Riforma, le donne non avevano un ruolo tanto attivo ma il rinnovamento di cui siamo stati testimoni in questi decenni dimostra le capacità del protestantesimo di rinnovarsi», spiega de Montmollin che in occasione dello scorso 8 marzo ha organizzato una giornata di studi sul ruolo delle donne nella Riforma, di cui sono state relatrici la studiosa Elisabeth Parmentier e la sua

assistente Lauriane Savoy, entrambe dell'Università di Ginevra la cui facoltà di Teologia protestante propone spesso dei dibattiti anche a proposito della laicità, del dialogo interreligioso e dell'etica. «La comunità protestante di Ginevra è organizzata in modo orizzontale: non esiste - come in altre religioni - una gerarchia. Questo fattore rappresenta la fragilità e al tempo stesso il suo fascino», osserva de Montmollin. Con duecentomila abitanti, la città di Ginevra è al secondo posto dopo Zurigo per numero di residenti. È elegante e internazionale. Dal punto di vista religioso è multiconfessionale: se il cattolicesimo è la prima religione di Ginevra, i protestanti sono però soltanto il 12% (nella confederazione rappresentano il 26%) e non bisogna dimenticare la presenza di una moschea importante, oggetto di non poche

L'altra cultura / L'USINE È TRA I PIÙ NOTI E IMPORTANTI CENTRI CULTURALI AUTOGESTITI DELLA SVIZZERA. TAPPA FONDAMENTALE PER TUTTI COLORO CHE A GINEVRA CERCANO MUSICA DAL VIVO, È COMPOSTA DA 18 DIVERSE «ENTITÀ» CHE SPAZIANO DALLA RADIO ALLA SALA CINEMATOGRAFICA. PER INFORMAZIONI: USINE.CH



polemiche. È proprio questa dimensione a giustificare una piattaforma di scambi interreligiosi, il cui fulcro è la cattedrale Saint Pierre dove tutte le comunità si riuniscono in occasione di commemorazioni e di eventi drammatici.

LA RIVOLUZIONE DI GUTENBERG

Cambiano i tempi, cambiano le stagioni. Siamo nell'era di internet, ma non possiamo dimenticare la rivoluzione di Gutenberg che sta a metà strada tra l'invenzione della scrittura e la rete dei nostri giorni. E proprio la rivoluzione di Gutenberg sarà al centro della mostra dal titolo «PRINT! Les premières pages d'une révolution» in cui potremo stampare i nostri pensieri. Inizierà il 4 giugno e terminerà il 31 ottobre in concomitanza con la data in cui Lutero affisse sul portone della cattedrale di Wittenberg 95

tesi da discutere in un dibattito pubblico sulla vendita delle indulgenze da parte della Chiesa cattolico-romana e, in generale, sulle sue opere. La rivoluzione di Gutenberg, spiega de Montmollin, «ha modificato i comportamenti culturali e sociali con la stessa intensità con cui Internet ha cambiato le nostre vite. Gli effetti della rivoluzione in Occidente erano stati molto positivi - in termini di diffusione dell'istruzione e, di conseguenza, di democratizzazione - ma pure negativi per la standardizzazione del sapere e il venir meno delle tradizioni orali». Viene quindi da domandarsi, si chiede il direttore del MIR, da che cosa dipenda la fortuna della Riforma protestante: dalle sue idee rivoluzionarie, oppure dal marketing di queste idee attraverso l'invenzione della stampa?

Un viaggio di Farian Sabahi

SETTE PASSI IN CITTÀ

1. Storia

Con in mano la guida della Svizzera edita da Lonely Planet, partite dalla città vecchia. In place Bourg-du-Four l'omonimo caffè, poi la cattedrale Saint Pierre (XI sec.) con la sua torre (salire costa 5 franchi) e i reperti archeologici sotterranei (scendere costa 8 franchi). Lì accanto, il Museo Internazionale della Riforma.

2. Nazioni Unite

Da vedere la sede delle Nazioni Unite e, su place des Nations, la Broken Chair, una sedia gigante simbolo dell'opposizione svizzera alle bombe a grappolo e alle mine anti-persona.

3. Riformatori

Nel Parc des Bastions (territorio dell'università voluta da Calvino) si può giocare con gli scacchi a misura d'uomo e ammirare le statue e i bassorilievi sul muro dei Riformatori.

4. Relax

Nella bella stagione consigliamo una passeggiata sul lungolago ammirando il getto d'acqua (alto 140 metri), facendo sosta ai Bains de Pâquis. Da non escludere nemmeno in una giornata uggiosa, perché offre la possibilità di una sauna e di una fondue.

5. Quattro passi

Una bella e rilassante passeggiata lungo le rive del Rodano tra la Bâtie e il quartiere di Lignon.

6. Pausa caffè

Andate al café Dorian con la sua atmosfera d'antan (place René Payot 1, chiuso la domenica).

7. Altri musei

Interessanti il Museo internazionale della Croce Rossa, il Museo Ariana, il Museo di Etnografia, il Mamco (arte moderna e contemporanea).

